

# il notiziario

di Fondazione Oncologia Niguarda

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI

## **Nuovi orizzonti per l'immunoterapia dei tumori**

### ***raccolta fondi emergenza***

Cosa abbiamo realizzato grazie  
agli oltre 100mila euro donati  
**pag. 6**

### ***la testimonianza***

Il COVID-19 non ha fermato  
la nostra Oncologia  
**pag. 7**





ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS

**Notiziario della Fondazione  
Oncologia Niguarda Onlus**

Registro periodici del  
Tribunale di Milano n.953  
del 16/12/2005

Numero di iscrizione al ROC  
34005 del 17/02/2020

Sede legale piazza Ospedale  
Maggiore 3 - 20162 Milano  
Anno 2020 - n. 2

luglio-ottobre 2020

Periodicità quadrimestrale

**Direttore responsabile**

Adele Giuseppina Marini

**Redazione**

Andrea Sartore Bianchi,  
Salvatore Siena, *Staff*  
*Oncologia Falck*  
ARAGORN

**Fotografie**

Archivio fotografico Niguarda

**Art direction**

ARAGORN

**Stampa**

Mediaprint  
Via Mecenate 76  
20138 Milano

**Consiglio di Amministrazione  
Fondazione Oncologia  
Niguarda Onlus**

Giovannella Bianchi  
di Donnasibilla, Pier Giuseppe  
Biandrino, Marco Bosio,  
Federico Falck, Elio Franzini,  
Lidia Grigioni, Enrica Morra,  
Daniela Murer, Salvatore Siena



@FondazioneON



@nig\_onco



@oncologianiguardaonlus

In copertina: globuli bianchi  
attaccano una cellula tumorale

## **Emergenza COVID-19: noi abbiamo reagito così**

Gli ultimi mesi sono stati estremamente difficili per noi tutti: l'emergenza sanitaria dovuta al nuovo Coronavirus ha stravolto le nostre esistenze rendendoci più fragili e impauriti. La perdita di tantissime vite, la dura lotta di chi è sopravvissuto insieme a quella eroica del personale sanitario, impegnato nell'assistenza e nella ricerca, resteranno a lungo nelle menti, negli occhi e nei cuori di noi tutti. Fin dall'esordio della pandemia il nostro Ospedale è stato impegnato per fronteggiarla e anche noi, sia come Niguarda Cancer Center sia come Fondazione Oncologia Niguarda, abbiamo da subito voluto essere a **fianco di pazienti e colleghi in prima linea**. È per questo che alcuni dei nostri medici hanno risposto alla chiamata dell'ospedale a prestare servizio nei reparti COVID-19; tra loro due delle nostre giovani oncologhe (i loro profili a pagina 3) hanno dato il proprio contributo nella cura di persone positive al virus. La nostra Fondazione ha poi provveduto a potenziare la dotazione del reparto di oncologia di dispositivi e materiale

sanitario indispensabili a contrastare la diffusione dell'epidemia e a proseguire il lavoro, perché nonostante tutto **le persone affette da tumore continuavano ad avere bisogno di noi**, così come la ricerca scientifica. A questo proposito trovate a pagina 7 la bella testimonianza di una paziente proveniente dall'Umbria che ha potuto continuare le cure anche durante l'emergenza, mentre alle pagine 4 e 5 un puntuale resoconto sugli **studi clinici attivi a Niguarda per migliorare i risultati dell'immunoterapia** nella lotta a diversi tipi di tumore. Voglio chiudere con un grazie di cuore a tutti i benefattori che hanno risposto all'appello straordinario che la nostra Fondazione ha fatto per sostenere l'Ospedale nella fase più dura (pagina 6). Grazie alla vostra generosità abbiamo potuto fare davvero molto e continueremo a farlo.



**Salvatore Siena**

Presidente  
Fondazione  
Oncologia  
Niguarda Onlus

## La versatilità dei nostri specialisti

La nostra Fondazione è sempre in prima linea nella cura delle persone. Presentiamo qui due giovani oncologhe che nel pieno dell'emergenza sanitaria, nei mesi di marzo e aprile, hanno risposto alla chiamata del nostro Ospedale offrendosi volontarie per lavorare nei reparti COVID-19. A loro va il ringraziamento di tutti.



**Erica  
Francesca  
Bonazzina**

ETÀ 35 anni

INCARICO *Medico Oncologo*

AL NIGUARDA DAL 2011

*per la specializzazione, dal 2016  
come medico oncologo in staff*

SEGN I PARTICOLARI *Amo i viaggi  
avventurosi, arrampicarmi sui monti  
per osservare il mondo dall'alto e  
vado pazza per le lasagne verdi*

IN COSA CONSISTE IL TUO LAVORO?

Faccio parte dell'equipe gastroenterica e mi occupo dei pazienti in reparto sia nei trattamenti attivi sia nella gestione delle complicanze. Seguo i pazienti all'interno degli studi clinici.

COSA NON MANCA MAI NELLA TUA GIORNATA?

La mia quotidianità è fatta di tanti momenti diversi ma non deve mancare mai il rapporto di fiducia che si instaura con le persone, che siano pazienti o colleghi.



**Federica  
Tosi**

ETÀ 32 anni

INCARICO *Medico Oncologo*

AL NIGUARDA DAL 2014

*per la specializzazione, dal 2018  
come medico oncologo in staff*

SEGN I PARTICOLARI *Ai primi fiocchi di  
neve scappo in montagna con gli  
amici per sciare, una passione che  
mi accompagna dall'età di 5 anni*

IN COSA CONSISTE IL TUO LAVORO?

Lavoro al day hospital nel gruppo multidisciplinare impegnato sul tumore al colonretto. Seguo il percorso di cura dei pazienti, dal trattamento attivo al monitoraggio della malattia, e i trial clinici.

COSA NON MANCA MAI NELLA TUA GIORNATA?

La curiosità e la voglia di saperne sempre un po' di più. Sul paziente per aiutarlo, sulla biologia del tumore per sconfiggerlo.

## Immunoterapia dei tumori, gli studi per migliorare i risultati

Il sistema immunitario svolge un ruolo importante nel riconoscere ed eliminare le cellule tumorali. Tuttavia, a volte il tumore riesce a eludere questo controllo e ha modo di formarsi e propagarsi localmente e a distanza, disseminandosi anche attraverso i vasi sanguigni. Una delle principali strategie messe in atto dalle cellule tumorali per non farsi riconoscere è quella di **“addormentare” il nostro sistema immunitario**, inviando dei segnali che evitano, bloccandola, che monti la reazione immunitaria da parte dei linfociti. Un meccanismo, questo, che è alla base dell'estinzione della risposta immunitaria dopo le infezioni, originatosi quindi per proteggerci dall'aggressione delle nostre stesse cellule immunitarie e dalla persistenza a oltranza di uno stato infiammatorio, ma che, al servizio delle cellule tumorali, diventa una pericolosa arma a doppio taglio. Tutto questo avviene attraverso delle molecole, denominate ad esempio PD1 e PD-L1, presenti sulla superficie cellulare, che si chiamano **inibitori del checkpoint immunitario**. La ricerca scientifica ha scoperto però come superare questo pericoloso “addormentamento” e sono stati messi a punto negli ultimi anni dei farmaci, detti proprio inibitori del checkpoint immunitario, che contrastando l'azione delle molecole PD1 e PD-L1 **risvegliano i nostri linfociti contro il tumore**. Il linfocita infatti, attraverso questo blocco farmacologico, non trova più sulla sua strada ostacoli ed è in grado di attaccare direttamente il tumore. Questa terapia farmacologica in pratica scatena il nostro stesso sistema immunitario contro il tumore e ha prodotto **avanzamenti eccezionali**

nella terapia di molte neoplasie, fra le quali ad esempio il melanoma, il tumore del polmone, del rene e della vescica. Tuttavia **diverse sfide si sono profilate** per gli oncologi medici e gli scienziati che si occupano di ricerca sul cancro. Queste sfide riguardano la comprensione dei meccanismi che stanno alla base della differente efficacia di questi farmaci nei diversi tumori e, nello stesso tumore, fra differenti pazienti; la misurazione migliore della risposta terapeutica; la gestione più appropriata degli effetti collaterali immuno-mediati; infine, la comprensione esatta dei meccanismi che ne sono alla base. “Questi farmaci hanno cambiato la storia naturale di molti tumori, ma dobbiamo capire i meccanismi alla base della resistenza che si riscontra in molti pazienti e come farli funzionare anche su tumori dove sinora si sono rivelati inefficaci” dice Salvatore Siena, direttore della Struttura Complessa Oncologia Falck di Niguarda. Sono diversi gli ambiti infatti dove si sta studiando un miglioramento dell'efficacia dell'immunoterapia e presso l'Oncologia

*È in atto una “rivoluzione” della terapia antitumorale con protagonista il nostro sistema immunitario.*

*Per renderlo sempre più combattivo contro il tumore occorre fare ricerca. Fondazione Oncologia Niguarda sostiene diversi studi clinici che mirano a migliorare l'efficacia dell'immunoterapia come ARETHUSA, MontriColor e gli studi di Fase 1*



I medici e ricercatori del Consorzio Europeo MotriColor durante il meeting annuale organizzato presso l'Oncologia Falck di Niguarda nel 2019

Falck di Niguarda sono attivi molteplici studi, mirati ciascuno a sfruttare una diversa strategia, per **rendere il nostro sistema immunitario ancora più combattivo.**

“Nel tumore del colon-retto solo il 5% delle persone che presentano un tumore del tipo MSI-H, cioè con un alto tasso di mutazioni, beneficia dell’immunoterapia” commenta Andrea Sartore Bianchi, in forza all’Oncologia Clinica Molecolare della SC Oncologia Falck di Niguarda. “Attraverso due studi clinici, ARETHUSA e MotriColor, intendiamo ampliare questa proporzione. Nello studio internazionale MotriColor studiando delle caratteristiche molecolari alternative di sensibilità, mentre in ARETHUSA utilizzando un farmaco che possa aumentare l’immunogenicità del tumore.”

Quest’ultimo studio, finanziato da Fondazione Oncologia Niguarda e Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC), si basa su dati pubblicati dalla prestigiosa rivista *Nature* attraverso una ricerca svolta da Alberto Bardelli dell’IRCC di Candiolo (TO) in collaborazione con l’Oncologia Falck di Niguarda. È inoltre attualmente in corso presso diverse strutture italiane coordinate da Niguarda. “Anche nel tumore del polmone vi sono margini di miglioramento,” aggiunge

Giulio Cerea sempre dell’Oncologia Falck di Niguarda “grazie alla disponibilità a breve di protocolli sperimentali che hanno l’obiettivo sia di ottimizzare la terapia della fase avanzata di malattia (con immunomodulatori innovativi), sia di potenziare l’immunoterapia nelle fasi più precoci, in particolare lo stadio III”. Infine presso l’Oncologia Falck di Niguarda sono disponibili degli studi di Fase 1 che guardano a nuove strategie di immunoterapia, oltre agli inibitori del checkpoint immunitario, come ad esempio l’utilizzo di **farmaci biotecnologici di nuova generazione.** “Un potenziale avanzamento potrebbe provenire dai cosiddetti anticorpi bi-specifici,” commenta Alessio Amatu dell’Oncologia Falck di Niguarda “questi anticorpi infatti da una parte bersagliano delle alterazioni molecolari del tumore e dall’altra co-stimolano le cellule del sistema immunitario scatenandone la reazione infiammatoria contro il tumore in modo mirato”.

Tante strategie diverse, frutto di una “rivoluzione” nella terapia antitumorale che presenta ancora zone d’ombra che la ricerca aiuterà a disvelare per raggiungere risultati sempre migliori e applicabili al maggior numero possibile di persone ammalate.

## **Emergenza nuovo Coronavirus: la vostra generosità, il nostro intervento**

Fondazione Oncologia Niguarda si è attivata fin dalle prime settimane di emergenza sanitaria **per aiutare** l'Ospedale Niguarda e il reparto di Oncologia Falck a **fronteggiare l'emergenza Coronavirus**, lanciando un vero e proprio **appello di raccolta fondi straordinario che ha raggiunto benefattori storici e nuovi donatori** tramite email, SMS e i social network. La risposta è stata davvero generosa e ha travalicato i confini dell'Italia: sono stati **ben 41 i donatori** che con la loro generosità hanno permesso di raccogliere **un totale di 117.626 euro**.

Tra questi anche un'importante Fondazione americana, che ha scelto di sostenere l'emergenza nel nostro Paese proprio attraverso l'Oncologia Falck di Niguarda.

I fondi raccolti sono già stati in parte utilizzati per **assumere nuovo personale e acquistare le mascherine e tutti gli altri dispositivi**

**necessari** per mettere in sicurezza medici, infermieri e pazienti. Il resto sarà invece dedicato al finanziamento di **uno studio epidemiologico su ammalati oncologici affetti da COVID-19** promosso dall'Ospedale Niguarda in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (INGM) e l'Università Statale di Milano. Questo studio potrà fornire **importanti risposte sulla relazione fra malattia COVID-19 e tumore** in pazienti in terapia oncologica attiva.

A tutti voi che ci avete dimostrato la vostra vicinanza nei mesi più duri dell'emergenza, **va il nostro più caloroso e sentito grazie** insieme a quello di tutto il personale dell'Oncologia Falck di Niguarda, e la preghiera di non farci mancare il vostro sostegno nei prossimi mesi, quelli altrettanto duri della ripartenza!



## Il nuovo Coronavirus non ferma il Niguarda Cancer Center

Giuseppina Marchi (nella foto) ha 54 anni, un marito e due figlie. Sono i primi giorni di dicembre 2019 quando parte da Montecchio, antico borgo vicino a Orvieto, per sconfiggere un tumore al polmone e alcune piccole metastasi al cervello con una **cura sperimentale** intrapresa dal **Niguarda Cancer Center** di Milano. A indirizzarla qui è il suo oncologo di Perugia, che conosce le nuove frontiere dell'Ospedale nella cura dei pazienti con tumori causati da un'alterazione del recettore tirosin-chinasi, noto come RET, come quello che ha colpito Giuseppina.

La cura sperimentale, basata sul farmaco Blu-667, inizia il 30 dicembre.

Giuseppina assume quattro compresse al giorno, gli effetti collaterali sono lievi e i **risultati incoraggianti**: già con la prima TAC di controllo, al 21 di febbraio, la massa tumorale è regredita di 5 cm. Con la fine di febbraio inizia a delinarsi l'emergenza dovuta al **COVID-19** e Giuseppina, vista la situazione, teme per il proseguimento della terapia. Ma il suo percorso di cura, come quello di tutti i pazienti seguiti dal Niguarda Cancer Center, **non subisce alcun arresto**, anzi. "Nonostante la criticità del momento i medici non ci hanno mai lasciati soli," afferma "sono sempre stati disponibili e presenti, di persona per tutte le visite programmate e telefonicamente per ogni necessità. Come a metà marzo, quando un po' di febbre e qualche dolore addominale mi hanno spaventato e, chiamando il

dottore che mi segue, ho trovato subito risposte e rassicurazioni".

La comunicazione paziente-medico si è mantenuta costante anche grazie al progetto **Contact Center - Professionisti Pronti a Rispondere**, sostenuto da **Fondazione Oncologia Niguarda**. Certo un po' di paura c'è stata e rimane, soprattutto quando Giuseppina va in ospedale per i controlli e

le terapie. Anche perché in Umbria i numeri del nuovo Coronavirus sono molto lontani dal triste primato lombardo. "Tra febbraio e marzo sono venuta quattro volte. A ogni incontro ho trovato il massimo scrupolo da parte di tutto il personale sanitario, che mi ha

permesso di continuare il mio percorso di cura in sicurezza, con grande professionalità e tanto calore umano."

“ Nonostante la criticità del momento, i medici non ci hanno mai lasciati soli ”



## News

### È ONLINE IL NOSTRO NUOVO SITO

È online il nostro nuovo sito **oncologianiguarda.org**. Completamente rinnovato nella grafica che riprende i colori del nostro logo, offre una **navigazione semplice e intuitiva** grazie alla quale trovare tutte le informazioni sulle nostre attività di ricerca, formazione e accoglienza. Spazio anche alle modalità per sostenerci e alle nostre notizie, per essere sempre aggiornati.

### LO SAPEVI CHE...

...Il **tumore del colon-retto** è la terza neoplasia più comune nei Paesi ad alto reddito? E che l'11% dei tumori del colon e il 18% di quelli del retto sono oggi diagnosticati in soggetti al di sotto dei 50 anni? Per questo al Niguarda Cancer Center da settembre 2019 è attivo ogni lunedì mattina un **ambulatorio specifico per giovani ammalati**. Per info: [ospedaleniguarda.it](http://ospedaleniguarda.it)

## Sostienici

**Puoi farci arrivare il tuo aiuto in tanti modi:**

- con un **bonifico bancario** intestato a Fondazione Oncologia Niguarda Onlus, Banca Generali, IBAN: IT77 A 03075 02200 CC8500530372
- con un **versamento su conto corrente postale** intestato a Fondazione Oncologia Niguarda Onlus, IBAN: IT20 O 07601 01600 000038223202
- con **carta di credito** e **PayPal** in tutta sicurezza sul nostro sito [www.oncologianiguarda.org](http://www.oncologianiguarda.org)
- di persona **presso la Segreteria** della Fondazione Oncologia Niguarda Onlus (Blocco Sud - 3° piano ponti est) o presso la Segreteria della S.C. Divisione Oncologia Falck (Blocco Sud - 3° piano ponti ovest)
- con il **5x1000**, inserendo la tua firma e il nostro codice fiscale **97030760157** nella casella **"Sostegno del volontariato..."** dell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi

*Se è il tuo primo contributo, per favore indicaci il tuo indirizzo in una email a [fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it](mailto:fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it), così potremo ringraziarti.*

## Contattaci

**Fondazione Oncologia Niguarda Onlus**  
Grande Ospedale Metropolitano Niguarda

📍 Piazza Ospedale Maggiore 3 - 20162 Milano

📞 02 6444 2821 | 351 577 4897 | Fax 02 6444 2957

📧 [fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it](mailto:fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it)



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS  
[www.oncologianiguarda.org](http://www.oncologianiguarda.org)